ANNO XXVII. Venerdì, 24 Luglio 1874. N. 202.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 12 —
Francia	» 80 —	» 42 —	» 22 —
Austria e Germania	» 60 —	» 32 —	» 16 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere tutta la forma in cento note ed è spediscono il giovedì.

Ciascun foglio cent. 10 per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Rosa, N. 12, piano 1°. Nella provincia, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue J. J. Rousseau, N. 34. A Londra, DELBY DAVIES BY CORN, N. 4, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'agenzia di pubblicità diretta da A. TARDIA, via Condotti, vicolo del Piombo (Palazzo Colonna) Roma. — Prezzo contrattuale 50 cent. per linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 23 Luglio

BOLLETTINO POLITICO

Il discorso pronunziato dal sig. Disraeli al banchetto del lord mayor è un intero programma di politica estera. Il sig. Disraeli ripete colle condizioni d'Europa il giudizio che più volte venne dato in Parlamento e fuori dall'attuale gabinetto inglese. Per bene affermare, però, il significato di alcune frasi è necessario aspettare il testo del discorso stesso. Così, è alquanto oscuro il passo nel quale si manifestano timori di gravi complicazioni per i conflitti tra la Chiesa e lo Stato. Nel non credersene che questi conflitti possano dar luogo a questioni internazionali, imperocchè ciascuno Stato è in grado di risolverli da sè, per ciò che lo riguarda.

Quanto al come che si fa in questo discorso delle nazioni che sono o stanno in procinto di divenire preda dell'anarchia, è evidente l'intenzione del signor Disraeli di rispondere indirettamente alle voci d'un intervento in Ispagna. Il ministro inglese dice che l'Inghilterra deve aiutare quei paesi coi *consigli* a rialzarsi: in quiete interna e l'antico prestigio. Ma il discorso trasmessoci dal telegrafo non fa menzione d'un intervento, il quale, d'altronde, sarebbe contrario a tutti i precedenti del governo inglese.

Il sig. Disraeli non nasconde le proprie inquietudini intorno allo stato presente dell'Europa, l'Inghilterra non può rimanere indifferente a molte questioni che possono sorgere, ma deve, anzitutto, esercitare una missione di pace. E si può esser certi che a tale scopo saranno rivolti tutti gli sforzi del governo inglese, qualunque dei partiti sia al potere.

Oggi l'Assemblea di Versailles deve aver discusso la proposta Périer, — a quest'ora in cui scriviamo, il telegrafo non ci ha ancora recato ulteriore notizia della seduta. La proposta Périer è combattuta dal governo. Se verrà respinta e se l'Assemblea rifletterà in pari tempo di dissipare le leggi costituzionali presentate dal ministero, si dovrà necessariamente scegliere tra una semplice proroga o lo scioglimento dell'Assemblea stessa. Se la proposta, dalla scioglimento verrà presentata corsa affermi il telegrafo del sig. Christophle, potrà raccogliere una parte di voti del centro sinistro. Ciononostante, non si conoscono abbastanza le disposizioni degli altri partiti e dall'altra frazione del centro sinistro capitanata dal signor Périer, per fare qualche sicuro pronostico sulle sorti di questa proposta.

Parlando della minaccia di anarchia, dell'anarchia, il signor Disraeli ha forse voluto alludere anche alla Francia. Egli è sovratutto questo pericolo che il ministro inglese Mac-Mahon vuole contrastare; quando chiede che il settennato tenga la bilancia in bilico tra la monarchia e la repubblica. Ma è un'impresa molto difficile, poichè la Francia si muove ogni giorno dal regime provvisorio.

I dispacci di Madrid recano che il brigadiere Lopez liberò tutta la divisione repubblicana che era stata catturata a Cuenca. Sono prigionieri molti carlisti e rimpatriati di un considerevole numero per sempre il governo della Spagna, il solo governo di fatto riconosciuto. I cui atti siano accettati come un'emanazione della sovranità. Rappresentando lo Stato, può a nome dello Stato chiedere quelle d'altro rimborsate che gli paranno necessarie a fare una lotta sanguinosa della colpevole ambizione di un pretendente.

Ma è un diritto del quale il governo di Madrid non si varrà. Se la Spagna che cosa sia un intervento straniero e quale lievità di ire, di odii, di disdilli lasci pensare, e anzi le potenze come sia assai pericoloso il mischiarvi nelle facende interne degli Stati. Lo scopo dell'intervento non ne altera il carattere. La Francia della Ristorazione è intervenuta in Ispagna per ripristinarvi il monarchia assoluta; quest'esempio di altro tempo, in cui la Santa Alleanza si sentiva ancora le tutta la sua forza, non potrebbe giustificar un intervento adesso in favore della causa liberale, e lo storico effetto di quello ed altri simiglianti interventi bastevole a distogliere qualsiasi potenza, per quanto la sua politica sia arrischiata, dal cimentarsi in siffatta impresa. A che giovarono quegli interventi? Appena gli eserciti stranieri si ritirarono, ricadde l'edificio dello stato sopra sè stesso, con tanto spasso e con sì enorme offesa del diritto nazionale. Falsificarono nell'arena e gittarono solo nuovi semi di discordia che presto germoglierano. La monarchia borbonica in Francia non ha mai potuto rilevarsi dall'onta di essere stata ristabilita dalle armi straniere, e la sua caduta è stata riguardata come la legittima rivendicazione del diritto nazionale. Dopo d'allora non si è più trovata una potenza che osasse proporre un intervento in Francia. Perchè lo si proporrebbe in Ispagna?

La fine miserevole dell'intervenzione del Messico deve d'altronde ammaestrare l'Europa de' pericoli d'una politica, la quale non tiene conto del continuare progressivo. E si che a giustificazione dell'intervenzione, la Francia adducea dei gravemi proprii, de' diritti de' proprii sudditi manomessi, degl'interessi francesi dannificati. Ma la Francia potevea provvedere la riparazione de' torti subiti, non mischiarsi delle cose interne del Messico.

Per la Spagna non ci sarebbe neppur questo pretesto. Il governo di Madrid non ha offeso il diritto internazionale, esso non desidera alcuno di meglio che di essere in buoni rapporti con le estere; potenze, comprendendo come a qu' buoni rapporti ottiene la parte principale della sua forza. Sono inoltre che il giorno in cui si vedesse costretto di domandare l'intervento straniero, la sua causa sarebbe speciale. La storia della Spagna attesta che non si perdona l'intervenzione nè la si provocata' nè a chi l'ha compiuta ed è precipuamente ludevole e degno d'una nazione, giustamente orgogliosa della propria indipendenza. La quale accetta l'aiuto dell'Inghilterra per cacciare i francesi, non non accetterebbe l'aiuto di alcuna potenza che pretendesse di sedar arbitre fra i partiti e le fazioni che la turbano e la dilaniano.

E la stessa storia dovrebbe confortare gli amici della Spagna. In questo guerra civile sono stati commessi molti atti di barbarie e di crudeltà; ma per troppo si riconoscerno in tutte le guerre intestine, nelle quali ognuno combatte per la causa propria e che crede propria, con un ardore ed un accanimento che mutano gli uomini in belve, cancellando in essi ogni senso di umanità. Forse che nella lotta tra l'esercito di Versailles e la *Comune* di Parigi sono state rispettate le leggi della cavalleria ed almeno le massime elementari de' rapporti tra i belligeranti?

La Spagna è stata spettatrice e vittima di non meno spaventosi orrori nelle precedenti sue guerre fraterne, cessato sempre del partito legittimista. Se in mezzo al disordine, alla confusione, all'anarchia non ggeriscono atti di tanta pietosa che piange il collo alla signoria di D. Carlos, egli è appunto per la resistenza della atrocità di cui i borbonici si resero ognor colpevoli verso la patria.

Se D. Carlos avesse credito personale o un esercito ordinato e quest'ora la sua causa avrebbe fatto ben altri progressi; ma il campo della sua battaglia non si allarga nè il suo dominio si estende. Il governo di Madrid, debole e vacillante perchè discorde, perchè la fiducia reciproca manca fra coloro che lo compongono, perchè niuno di essi rappresenta in principio il quale sia stato tutta la sua vita fedele, nè un'autorità propria rispettabile o rispettata, ha per vista l'internazionale trincerata a Cartagena e impedito l'avanzarsi delle bande della reazione. Quale città compiono passeggiate i carlisti? Nè Bilbao, nè Valenza, nè Siviglia nè Granata nè Cadice nè Saragozza sono cadute in poter loro. Operano in quella regione che si può chiamare le Vandee spagnuola, la più ajacata, la meno ricca d'abitanti e di risorse, la meno atta a sostenere una guerra lunga e pertinace. Ritengono da una battaglia in sporta campagna e combattono dietro i parapetti. Se l'esercito nazionale riesce a colpirli fortemente, la guerra civile si converte in brigantaggio nella montagne, e darà molestie ma non metterà in pericolo il governo che la Spagna si scoglierà.

Niuna ragione v'ha dunque per un intervento armato straniero; non la domanda diretta del governo di Madrid, non l'offesa delle leggi internazionali, non il pericolo per la sicurezza degli altri Stati. L'Italia in ispecie deve difendere il principio di non intervento, il quale è prevalso in tutti gli Stati civili e del quale è custoditi la sua redenzione. Siamo lieti di vedere questi principii, ai quali è fondata l'indipendenza delle nazioni e la sovranità de' popoli e se a favor della Spagna qualche cosa si ha a chiedere con insistenza, gli è solo che cessi quell'intervento occulto de' legittimisti e carlisti che, mentre fa credere a quelli che la banda de'carlisti sarebbero disposti a quelle belle contrade non sarebbero più funestate da scene di sangue che rendono vieppiù detestabile la causa di D. Carlos.

IL *DIRITTO* E L'*UNIVERS*

Il *Diritto* e l'*Univers* pronunziano un giudizio quasi identico sul discorso del cav. Nigra a Valchiusa. Neanche se fossero scritti dalla medesima penna i due articoli potrebbero andar più d'accordo. Nè l'uno nè l'altro sono contenti del cav. Nigra. Per l'*Univers* il discorso è, per la massima parte, *signati sentimenti per due fiori di rettorica*, ma non nascosto nella cera il veleno; pel *Diritto* la lunga prosa del cav. Nigra è un complesso di *concetti stagati*, fra i quali stanno sparsi le *tenerezze* del nostro ministro per la Francia.

L'*Univers* grida alla scandalo perchè il discorso fu pubblicato nel *Journal Officiel* e *on belle place*; il *Diritto* si adira contro i giornali italiani perchè lo hanno riprodotto a preferenza di molti altri. L'*Univers* dice che a Valchiusa il cav. Nigra, *désigné pour représenter aux fêtes d'Avignon, non le gouvernement qu'il sert, mais les sentiments italiens pour la fraternité du Comité avignonnais, agréé par celui-ci et accueilli comme tel, aussi la devoir exprimer dans la circonstance ce qu'il pensait d'Avignon*. E si lagna che il governo francese voglia *faire admettre un langage qui tend à transformer la France complice des attentats par lesquels le royaume subalpin s'est à jamais déshonoré*. E il *Diritto* dal canto suo domanda: *Non pare al governo italiano che il nostro rappresentante abbia alquanto ecceduto i suoi poteri? Non pare ch'egli abbia promesso amicizie e proclamato fratellanze latticarie e politiche senza averne il mandato?*

Non supponiamo se il *Diritto* si compiaccia dell'amicizia dell'*Univers*, e se l'*Univers* vada lieto dell'amicizia del *Diritto*. Ma il cav. Nigra può rallegrarsi di non aver interpretato i sentimenti di coloro che in Francia o in Italia si fanno paladini di una politica d'astio e di diffidenza. Come nell'*Univers* nessuno crede l'opinione del francesi espressa nel suo articolo riguardo, così nel *Diritto* nessuno si sarà sognato di trovare i sentimenti degl'italiani imparziali rispetto alla Francia.

UNA LETTERA DEL SIGNOR GLADSTONE

Il sig. Gladstone ha indirizzato la seguente lettera a sua elettori di Greenwich, e risponde ad una memoria firmata da molti di tutte le classi della società, che gli domandavano i motivi del suo ritiro dalla direzione del partito liberale:

21 Carlton House-terrace, 16 luglio.

Mediante, ho l'onore di accusarvi ricevuta della memoria firmata da molti di tutte le classi della società, che gli domandavano i motivi del suo ritiro dalla direzione del partito liberale. Le sue ritire alcune delle dichiarazioni che le fatte al Parlamento negli ultimi giorni della sessione, e che furono interpretate quasi come un addio definitivo alla vita pubblica, mi hanno dato l'occasione di esaminare attentamente la mia posizione, e di prendere una risoluzione definitiva. Ho preso questa risoluzione dopo aver maturamente riflettuto, e non posso ritornare sulla mia decisione.

Non posso che ringraziare i firmatari della memoria, la cui benevolenza nei miei riguardi mi è molto cara, e che mi hanno dato una prova così onorevole della loro fiducia.

Ho l'onore di essere, signori, vostro obbedientissimo e umilissimo servitore.

GLADSTONE.

LE FESTE DI PETRARCA

II.

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Avignone, 20 luglio.

Il secondo giorno delle feste non le cedette, per varietà di divertimenti e concorso di popolazione, al primo.

Fino dalle 7 del mattino, degli araldi d'armo, sono stati obbligati a fare il programma, percorrevano le vie della città, indicatori del prossimo incominciare della festa. Uscite, trovai una folla straordinaria per la via, un po' meno domenica, a tre per la festa speciale che celebravasi. Alle 8 in ore già stilla piazza del palazzo, si trovava un numero ragguardevole in pubblico la nuova solenne del concorso dell'avvicinarsi e la lodevole. Difficile a prevedersi dovevasi concorso. Difficile, in mezzo ad hoc che lungo la carriera, e tutto passò col massimo ordine. Parallelo a l'avvicinarsi e vi sono state molte società, tra le quali, prima, il profeto, il *nostro*, il comm. Nigra. Il benefizzo i premi ottenuti dai concorrenti, le *Società Orfeonica* di Nizza, quella di Milano, Società musicale di metti, e le musiche militari rallegravano la festa. Di poi, siccome vi erano alcune ore di riposo, così ad ognuno apprettimmo per percorrere un poco la città o ritirare le fiamme. Ma di questo in corrispondenza speciale.

Alle ore 4 dopo mezzogiorno parti dalla piazza di S. Rocco la tanto annunziata cavalcata, la quale, per dir vero, riuscì meno bella di quella che mi attendeva, e ed è vero pur del sedizio che non si conveniva alla memoria del Petrarca. Ma forse ora intesa ad onorare una parvità, e allora riuscì. Aprivano il corteggio dei trombettieri vestiti alla medio-eve, poi venivano un esposizione, una compagnia di arcieri sotto i di tal ordini, del cavazzieri, degli araldi d'arme a cavallo, un gruppo di soldati armati di partigiane, alla antica, dei tamburini, un corteggio di Falchieri, offerto dalla Direzione del caffè Europa IV, una dei principali di qui. Venivano in appresso i giostratori, i quali erano divisi in quattro squadre: di Rodano e la Durance, fiume che scorre per una parte della Provenza, e di cui nel secolo passato, quando era più regolato di quello che è presentemente spesseli in diverse provincie, correva il proverbio: « Le Parlement de la Durance passera la Provence; » poi Chiodetta della Manoia, seguito dal suo fedele nombre Sanzio, un carro detto delle *Cinque parti del mondo*, offerto dal signor Bailli di stato naturale di Avignone; un gruppo detto di Silano e Bacco, con Silano che guidava un carro coperto di pampini e tirato da due buoi, e un altro carro detto *della Carità*, offerto dal Municipio di Avignone, e ottuso a questo gusto con borsa che questuavano per i poveri.

Seguiva un lungo intervallo, e appresso veniva la rappresentazione vera e propria del trionfo di Petrarca. Questo carro così: prima gli stendardieri, poi un carro detto *della Guerra* offerto, mi dissero, dalla guarnigione della città, nel quale erano rappresentati i pensieri del Rodano in mezzo, un corso di gendarmi, le corporazioni degli orefici, dei sarti, dei macellai, dei pittori, dei calzolai, dei fabbri, poi i maestri di bel mezzo, il provosto dei mercanti vestito in costume molto-avale, e un carro detto *dell'Industria* appositosi ed in una stanza sporta con viste umili di foglie verdi e di ghirlande quasi finite d'intrecciare.

E colei, per raggiungere il quale si mettevano in bracchi di tutti in quel giorno, mallincuonico e solo cavalcando pensava certo la quell'istante al mezzo più opportuno e spiccio per adeguare a quella presenza, spoglio di gioia e di pace, della propria casa.

Abbiamo accennato ch'il vaccongegni! Videte come tante crudeli da lelatori qui sole finchè vanga l'ora del fine? — esclamò Elisabetta con accento di rimprovero. — Ma, Holfield, non vedete che questa è una vera tortura? Ah, ah, ah! voi siete un mostro di malumore e per la prima volta, povero ed Elisabetta ch'una donna non sparsa d'arvida sugli agili piedi di Cornelio, la quale, come per magia, si trovò in piedi a fianco di Holfield e appoggiava fuori dell'uscio. Elisabetta chiuse il piano e fe salutare in fretta.

Negli anditi del castello regnava grande vita e movimento. Parecchi servi portavano de' pesanti pieni d'argento e di porcellane in una camera attigua alla sala grande. Dalla cucina salivano delle esalazioni appetitose di odori i più

Mentre le bramame parlava così, Elisa guardava imbarazzata nella lettera, e la signorina di Quelenbert, osservando questo atto bizzarro mostrava meraviglia, finchè curiosamente la fanciulla Elisabetta, la quale fini col trovarsi alquanto offesa da quel modo di trascurare così ostinato di quel che aveva per lei tanta premura. Ecco d'altronde, ripensando che s'era trovata in una posizione ridicola, si avvicinò a Cornelio, e sorridendo gli disse:

— Cornelio, vi siete molto divertito nella vostra importante, la quale pubblicazione? Ma, Holfield, datelo gli subito con imbarazzo. Nel girarsi così bruscamente Holfield mi urtò dalla finestra.

— Come, Holfield? — esclamò con voce. — Voi mi parevate, ed: Il vostro amico vi vieno da quanto parti? Che fate qui?

— In nessun, cosa vedete.

— Via!... cercate? Ah, ah, ah! voi ridete del benvenuti di si difficile.

— Ah, cara Cornelia! lasciate stare ora le cose ed aiutatemi piuttosto, col vostro spirito inventivo, nel fare il programma della festa. Ecco, ecco, ecco, Holfield, mi farete un grande piacere se lo volessi voler mezzo... Sei bene che ora lo sono nella coloreza necessità di fare molte cose importanti, e che non ci ver mezzo un momento libero. Holfield! i miei ordini.

Holfield si chinò con palese rincrescimento.

Allora parecchie ch'io v'accompagni! Videte come tante crudeli da lelatori qui sole finchè vanga l'ora del fine? — esclamò Elisa con accento di rimprovero. — Ma, Holfield, non vedete che questa è una vera tortura? Ah, ah, ah! voi siete un mostro di malumore e per la prima volta, povero ed Elisabetta ch'una donna non sparsa d'arvida sugli agili piedi di Cornelio, la quale, come per magia, si trovò in piedi a fianco di Holfield e appoggiava fuori dell'uscio. Elisabetta chiuse il piano e fe salutare in fretta.

Negli anditi del castello regnava grande vita e movimento. Parecchi servi portavano de' pesanti pieni d'argento e di porcellane in una camera attigua alla sala grande. Dalla cucina salivano delle esalazioni appetitose di odori i più

APPENDICE

ELISABETTA DAI CAPEGLI D'ORO

(RACCONTO DAL TEDESCO)

— E voi mi lasciereste morire lì dentro!

— Sì, certamente; non sono tanto ambiziosa da voler sopravvivere alla medaglia.

La signorina De Wolzo rimase a parve sorpresa di vedere il suo fidanzato con un collegiale; ma fissò il suo sguardo fino a quell'ora inosservato insieme dei pezzi rubi. Il suo sguardo si fermò, lentamente, sul volto di Holfield, che non era guardare e cambiare la espressione di fisonomia dinanzi alla persona della fanciulla. Dopo si volse al giovane e gli disse con voce che pareva tremante: « Holfield, ricordatevi che abbiamo una promessa da mantenere. »

Holfield si mise al suo ordine poste e rispose subitamente: « Il capo sulla testa. Non mi lo ho scordato come stato si spaventato di quel che ho fatto. Ma, ora, sono pronto a mantenere la mia parola. »

Elisabetta si fece rossa e pallida, e dicendo: « Ah, ah, ah! » si mise a ridere, ma in modo così forzato che Holfield, il quale non era molto sottile, non si accorse che quella risata era piuttosto un singhiozzo.

Elisabetta si fece rossa e pallida, e dicendo: « Ah, ah, ah! » si mise a ridere, ma in modo così forzato che Holfield, il quale non era molto sottile, non si accorse che quella risata era piuttosto un singhiozzo.

Elisabetta si fece rossa e pallida, e dicendo: « Ah, ah, ah! » si mise a ridere, ma in modo così forzato che Holfield, il quale non era molto sottile, non si accorse che quella risata era piuttosto un singhiozzo.

e del Commercio, offerta dal Circolo della Borsa di Avignone.

L'ultima parte della cavalcata, dedicata principalmente a Petrarca, ritraeva anzitutto l'arrivo del poeta a Parma, e per quanto poco rilevante, era ben rappresentata. Venivano in prima linea gli arcidiaconi, poi del corteo facevano parte i magistrati, poi del corteo facevano parte i magistrati, poi del corteo facevano parte i magistrati

gne le innumerevoli disgrazie del villaggi situati lungheme il litorale, lo credo anzi fobbia ripetere a tanto scandalo e rincrescimento. Ma non è questo il momento per arrestare il nemico in questa via vergognosa. Quindi ecerete quanto segue:

« Alcuni riservate quest'ordine, voi parrete le mani soltanto a tutti i liberali che abitano la vostra campagna nel vostro distretto. Se per far ciò, potrete chiudere i rinforni che vi abbisognassero.

« Dopo eseguiti scrupolosamente quest'ordine, voi lascerete libero quest'ordine perchè conoscete i provvedimenti atti presi da voi in seguito agli atti di vandalismo commessi dal governo della repubblica. Voi loro darete avviso che ad ogni colpo di cannone tirato dalle navi nemiche contro i villaggi privi di difesa, si fucilerà uno degli ostaggi, cioè quello che sarà infante della serie.

« Per tutti i danni cagionati dai nemici, gli ostaggi saranno un'indennità, proporzionale, dal liberali prigionieri, che saranno obbligati a mantenere a loro spese tutte le truppe del governo. Vai Martinez. Litri, con. ecc. firmato): loro rimarrà rascolto, altro Poggiali, Palmarini, Marzani, Ferrario e Villani) consegnano i loro ostaggi a Longhi perchè l'opera magistrale sulla telegrafia.

« Il governatore di Reserve pubblica un decreto della Sacra Congregazione dell'Indice, in data del 10 luglio, nel quale vengono proibiti le seguenti opere:

« Drei Gerichtsmedizin über die Malgestalten.

« Ehrerbietige Vorstellung end Bitte an den hochwürdigsten Episcopat in Preussen von Vincentius Sincerus.

« Ormazian M. Le Vatican et les Arméniens.

« Unico giudizio dunque dei clerici *sicuri* liber du sacrifice ed in marriage, per l'abbé Caillat. »

Alcuni giornali hanno dato la notizia che al campo di Palestrina molti erano gli ammalati e ne addussero perfino per regione la mancanza di acqua.

Questa notizia è stata leggermente ripetuta da altri. Possiamo assicurare che la salute al campo d'istruzione di Palestrina è ottima e che non solo non manca della buona e fresca acqua, ma che v'è in abbondanza anche del vino squisito.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 22 luglio 1874.

Il Barometro è ridotto a 0° al mare L'ottava della stazione è di 49,m 61.

Barometro a mercurio — 763.0

Termometro Centigrado

Massimo — 31,9 — Minimo — 20.0

Umidità media del giorno

Relativa — 58 — Assoluta — 14,81

Vento dominante. Da Nord a Sud-Ovest debolissimo.

Stato del cielo. Sereno.

LE CONVENZIONI
DELLE STRADE FERRATE

Dall'on. dep. Sacchi-Dodi, presidente della commissione della Camera, fu incaricato di riferire sulle convenzioni ferroviarie, riceviamo lo seguente:

Roma, 23 luglio 1874.

Egregio Collega,

Credo inutile il ripetere l'amore di presidente la Commissione parlamentare dell'esame delle *convenzioni ferroviarie*, mi permetto far appello alla vostra cortesia, affinchè vi piaccia rettificare nell'*Opinione* una mia sentenza concorsa nella sua *Notizie ultime* d'oggi.

Il vostro giornale, parlando della Relazione sulle convenzioni *ferroviarie*, dice che i lavori della Commissione stessa tende che sia pubblicata per farla ritornare, di cui è stato incaricato l'onorevole Borgatti.

La minoranza non aveva d'uopo di attendere che *fosse pubblicata* la Relazione, perchè a tutti i componenti la Commissione la lezza di stampa che dal 12 corrente. Ed avendo, Pon. Borgatti, insieme ad altri della Commissione, chiesto un breve tempo per fare alcune considerazioni e riserve, che vennero trasmesse alla Commissione riunita, con preghiera d'inserzione nella Relazione, ciò che fu fatto gentilmente.

Di guisa che non v'hanno per ora, come sospetta, altre *riposte a fare*, in via permanente, di dall'on. Borgatti, ed altri, tranne quelle che, a suo tempo, saranno, com'è ritenuto, consentite dalla pubblica discussione.

Confidando che vorrete accogliere queste spiegazioni nel più prossimo numero del vostro giornale, vi prego di segnarmi i sentimenti della scrivo più stima.

Obbligato servitore e collega
P. Sizzery-Dona.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La sera di venerdì 24 luglio al teatro Quirino avrà luogo a beneficio dello Stentorello Zanoni Bartoli una doppia rappresentazione (la prima alle ore 5 t/2, la seconda alle ore 9). Vi sono rappresentazioni il commedie tutta da ridere: *Il figliuol prodigo* con Stentorello peccatore, pentigliuso, ecc. Indi la parodia *Orazia* con Stentorello Pitazia. Il finalmente il nuovo ballo: *Monsieur Dan Dan*.

Varietà

La calcografia in Italia e delle incisioni dal cav. L. Busolo.

Mentre il giornalismo, e non ora il politico intelligente, prende interesse a tutte le questioni dell'arte, e raro, raro non che di consigli di un'arte la quale ogni di più ci si rivela come la bella, come la grande, la ultimata, e solamente in un tempo non lontano di scomparire affatto, ove non si provveggia a tenerla in vita ed in onore, voglio dire la calcografia che per tanto Serive al commissario del nostro presente. Il Lozzi un dubitare allora di chiamare il secolo stesso col titolo di secolo del rame, appunto dalle lastrine che erano allora tutte le moro. « Il numero de' loro dilettanti, così scrivevà, è grandicto oltremodo; ne sorgono nuovi gabinetti in ogni luogo; si aggravano a diminuire i prezzi, si moltiplicano i libri che ne discorrono, ed è gran parte della civile società sopra i nomi, discorrere a ragione le squatte, vivi i nuovi ritratti, veri gli atti, belle il disegno, o vanezione il colorito, il quale dal tempo va acquistando sempre migliore intonazione.

Di questo grandioso dipinto odasque sarebbe prima del 1866 Roma avrà fatto il magnifico acquisello, che già era stato preso, e mirato nella Esposizioni dalla R. Accademia, per trarne poi un'incisione, ed ovvero dovette lasciar quel lavoro per attendere ad altri che non di più grande ammirazione e di più facile spesa. Ma anche in questi lavori Roscoe ha dato bellissime cose: nel genere classico, la Madonna del Cimabue; lino e quella della Seggiola di Raffaello; nel moderno il Goldoni del Longhi, la Madalena dello Schiavoni e la Bagnante dell'Hayez, e più di recente il Camoens e il Tasso del compianto Moretti Lucca. Ciò per ligure isolate; per le composizioni egli può trarre due rami ricchi di varietà di tagli: il Malatesta Baglioni, grande storico di R. Giannetti, e la Sorpresa, quadro di genere di Antonio A. Conti, cose vuote aggiungere alcuni ritratti, fra i quali quello di S. M. Vittorio Emanuele non dubitiamo che non dei migliori che abbiamo veduto.

Per condurre tanti lavori bisogna che vi sia un'attività grande, e questa non può esserlo certo è in tal una grande attività, quando da mattina a sera io si trova assiduo al rame e non ha che quello per compagno.

Ma già nelle opere a figura isolate il Roscoe aveva cercato gli effetti del taglio, tanto delicato che profondo, per rendere tutta la impressionali della luce e dei colori, la manifestazioni degli oggetti diffusoti e degli affetti, nei due quadri, storico e di genere di cui gli artisti, mostrando di possedere assai magistralmente tutti i segreti e le risorse dell'arte. Oltre questo vanto i ritratti, o, meglio, le figure, e delicato e profondo, cede ottiene il pieno effetto dell'ombra, della luce, dei colori, che gli avvantaggiò il Bazzoli fu tanti altri artisti, e massimo dei disegno. I lavori che lodide, prima il disegno lei stesso, e i resi squarelli sono cose bellissime.

Anche quelli che di recente ha spedito a Londra per l'Esposizione internazionale di Pesquiera, Roma, Venezia, Firenze ed Vienna mirati. E così che l'amatore, per praticando il tecnicismo, resta un artista, e al maestro che ha nel suo originale una delle sue opere nelle studio alla propria anima; ecco non troppo comune agli italiani, i quali spesso non fornno che manoggiatori della punta a del bulino. Vedili intagliati nei rami di linee inevitate e rondi e parallelogrammi, ecco si ottiene un effetto di pittura; e di ecco come conservali nelle incisioni dei grandi insieme tutti preoccupati dei mezzi materiali e poco dello spirito dell'arte.

Il Maino, finalmente, pronunziò un discorso nel quale disse che si sta proponendo un grande cambiamento in tutto il mondo in seguito al conflitto fra lo Stato e la Chiesa e che è dovere dei cattolici di prepararsi per far fronte alla procella.

Soggiunse che la situazione dell'Europa è poco soddisfacente; che ovunque si trovano dei mali, i quali accrebbe a dismisurato punto di esserlo; che l'anicizia dell'Inghilterra non fu mai più ricercata di quello che lo sia oggi e che il governo spesi di tutto il mondo è fatto bersaglio alle ire di tutti i partiti e dei benemore go nerale.

Dierasi non adottare alle massime che l'Inghilterra debba restare indifferente in molte questioni europee che potrebbero sorgere, ma crede che l'influenza di quest'Inghilterra debba essere pittosto impiegata a preservare che sia necessario il peso e ad aiutare coi consigli i paesi che sono sconvolti, affinchè riguadagnino una posizione che sia più degna dell'antico loro prestigio.

Roma, 23 *luglio*. — La fregata *Garibaldi* è partita da Valparaiso il 29 giugno per Montevideo. La salute di S. A. R. il duca di Genova e di tutti è ottima.

Si ha da Rio Janeiro (via Londra) che il giorno 21 allo ore 5 pomeridiane è arrivato colà il *Piemontese*. Tutti a bordo godono buona salute.

Parigi, 23. — Il *Journal Officiel* annuncia che gli elettori dei dipartimenti di Calvados sono convocati il 6 agosto per l'elezione dei loro deputati.

Parigi, 23. — Il mare interno dell'Algeria, di cui trattiene lieri all'Assemblea, avrà una lunghezza di 350 chilometri e una larghezza media di 60. La sua profondità sarà dai 20 ai 40 metri.

Il mare sarà situato al sud della Tunisia e della provincia di Costantina.

Per compiere questo lavoro gigantesco si dovranno costruire nella cabbia un canale di 15 chilometri.

Lesseps calcola l'ammontare della spesa a 62 milioni.

L'attuazione di tale progetto trasformerebbe l'Algeria.

Santander, 22. — I carlisti, insorti ai comuni, occupano le gole della Biscaglia.

Dalla fonderia di Torino è stato costruito un cannone del più grosso calibro che stasi mai costruito in Italia, e ch'è destinato alla difesa della costa, avendo la *portata della corazzate*. Questo cannone è già stato inviato al campo di San Maurizio per gli opportuni esperimenti, e se le provvisioni del Consiglio d'artiglieria si realizzeranno, come si crede, sarà inviato alla Spezia e molti altri cannoni dello stesso ordinati alla R. fonderia di Torino.

Oggi la R. fregata *Vittorio Emanuele* è partita dalla Spezia per intraprendere la solita campagna d'istruzione per gli allievi della scuola di marina. La fregata toccherà Corfù, Patrasso, Kalavrata, Siracusa, Sardegna, Cos, Sicia, Malta ed Augusta, e sarà di ritorno a Napoli per la fine d'ottobre.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 22. — L'Assemblea nazionale approvò il bilancio dell'Algeria.

Il governo presenterà più tardi il progetto per la creazione di un mare interno nell'Algeria al sud di Costantina.

Parigi, 22. — Assicurasi che il maresciallo Mac Mahon abbia ieri dichiarato a parecchi deputati che egli respinge la proposta Périer, perchè non fu nominato per fare la repubblica pittotosche la monarchia e perchè la proposta Périer tende a far trionfare esclusivamente il partito repubblicano, isolando il presidente dal partito conservatore, col quale questi vuole governare.

Il governo disdirebbe domani che respinge la proposta Périer e reclamerà le leggi necessarie che furono già demandate da Fourtou alla Commissione costituzionale.

Se la proposta Périer sarà respinta, Christophle presenterà, in nome della sinistra, la proposta dello scioglimento dell'Assemblea, fissando la nuova elezioni pel 6 settembre. L'Assemblea si riunirebbe il 28 settembre. L'Assemblea attuale si separerebbe quando la nuova Assemblea fosse costituita.

Madrid, 22. — Il brigadiere Lopez liberò tutta la divisione repubblicana che era stata catturata a Cuenca e ottenne una gran parte dei carlisti che custodivano i prigionieri.

Il governatore di Cataloga annunziò che i carlisti hanno feciato 100 soldati prigionieri.

Il ministro della guerra ordinò al governatore d'imporre una contribuzione straordinaria a tutti i carlisti per indennizzare la famiglia dei fucilati.

Madrid, 23. — Un dispaccio ufficiale conferma la vittoria del brigadiere Lopez, il quale ripresse 700 soldati fatti prigionieri a Cuenca e catturò sotto ufficiali carlisti col loro comandante, impadronendosi delle munizioni, dei cavalli e di molto materiale di guerra.

Lisbona, 22. — I giornali portoghesi partendo dell'unione Iberica, dichiarano che il governo portoghese simpatizza per la Spagna, ma che esso resterà indipendente, perchè così vuole il suo popolo.

Londra, 23 — Al banchetto dato dal Lord Mayor, Granville pronunziò un discorso nel quale disse che si sta preparando un grande cambiamento in tutto il mondo in seguito al conflitto fra lo Stato e la Chiesa e che è dovere dei cattolici di prepararsi per far fronte alla procella.

Soggiunse che la situazione dell'Europa è poco soddisfacente; che ovunque si trovano dei mali, i quali accrebbe a dismisurato punto di esserlo; che l'amicizia dell'Inghilterra non fu mai più ricercata di quello che lo sia oggi e che il governo spesi di tutto il mondo è fatto bersaglio alle ire di tutti i partiti e dei benemore go nerale.

Dierasi non adottare alle massime che l'Inghilterra debba restare indifferente in molte questioni europee che potrebbero sorgere, ma crede che l'influenza di quest'Inghilterra debba essere pittosto impiegata a preservare che sia necessario il peso e ad aiutare coi consigli i paesi che sono sconvolti, affinchè riguadagnino una posizione che sia più degna dell'antico loro prestigio.

Roma, 23 *luglio*. — La fregata *Garibaldi* è partita da Valparaiso il 29 giugno per Montevideo. La salute di S. A. R. il duca di Genova e di tutti è ottima.

Si ha da Rio Janeiro (via Londra) che il giorno 21 allo ore 5 pomeridiane è arrivato colà il *Piemontese*. Tutti a bordo godono buona salute.

Parigi, 23. — Il *Journal Officiel* annuncia che gli elettori dei dipartimenti di Calvados sono convocati il 6 agosto per l'elezione dei loro deputati.

Parigi, 23. — Il mare interno dell'Algeria, di cui trattiene lieri all'Assemblea, avrà una lunghezza di 350 chilometri e una larghezza media di 60. La sua profondità sarà dai 20 ai 40 metri.

Il mare sarà situato al sud della Tunisia e della provincia di Costantina.

Per compiere questo lavoro gigantesco si dovranno costruire nella cabbia un canale di 15 chilometri.

Lesseps calcola l'ammontare della spesa a 62 milioni.

L'attuazione di tale progetto trasformerebbe l'Algeria.

Santander, 22. — I carlisti, insorti ai comuni, occupano le gole della Biscaglia.

Versailles, 23. — Stamane è giunta la squadra permanente composta delle corazzate *Roma*, *Venezia*, *Conte Verde*, *Messina*, *Aquisatore*, e d'un *Avviso*. La squadra è ancorata agli Alberoni.

Parigi, 23. — Credesi che gli elementi alla proposta per la scioglimento dell'Assemblea, non oltrepassino il numero di 330, composti i banquettisti.

L'estrema destra voterà ad esclusivo contro la proposta Périer e contro lo scioglimento.

Dicesi che il centro sinistro farà lo stesso.

Il governo Molté è stato invitato a Cannes per verificare come sia stata fatta la difesa di quella città, e per mettere in esecuzione il decreto del 19 relativo al disarmo.

Il capitano generale di Catalogna annuncia che sono stati fucilati ad Olot 160 soldati prigionieri dei carlisti. Il governo ha dato ordine al capitano generale d'imporre ai carlisti di quel territorio una contribuzione straordinaria sufficiente a indennizzare la famiglia che sono vittime di questo barbaro fatto.

BORSA DI COMMERCIO
R O M A

TITOLI	23	22
Banche Banca Banca	—	—
Banca Banca Banca	—	—
Banca Banca Banca	—	—
Banca

LICHENINA Nuovi Falsificatori

Si fanno credere volentieri di essere gli unici produttori, e si affannano a dire che la Lichenina è la stessa cosa della nostra. Ma la verità è una sola e si fa strada da sè. Il solo e vero Liquore contro gli Erpeti, Erisipela, Eczemi, Herpes, Acne, Prurigine, Forfora, Scabbia, Orticaria